

FARE CHIAREZZA

## Fertilità a rischio coi vaccini? Uno studio getta ombre

ATTUALITÀ

31\_01\_2021



**Paolo  
Gulisano**



Fin dal primo annuncio dei vaccini anti Covid, nella comunità scientifica si sono fatte sentire delle voci che invitavano a porre attenzione agli eventuali problemi per i danni alla fertilità che i vaccinati potevano subire. Naturalmente queste voci sono state

immediatamente soffocate dalla consueta propaganda pro vax che non può nemmeno lontanamente ammettere che i vaccini non siano la panacea al Covid come ad altri mali.

**E così molte persone pensano che in effetti è un po' curioso** che un vaccino possa avere come effetto il rendere uomini o donne sterili, eppure non sarebbe la prima volta che attraverso la pratica della vaccinazione di massa si mettono in atto delle vere e proprie misure maltusiane di controllo delle nascite.

**Il caso più famoso** - per chi avesse la memoria corta - avvenne in Africa e venne portato alla luce nel febbraio del 2015. La Conferenza Episcopale del Kenya denunciò che il 30% delle fiale di vaccini anti tetano utilizzate durante una campagna sponsorizzata e promossa dall'Oms e dall'Unicef, svolta l'anno prima, conteneva l'Hcg, l'ormone della gonadotropina corionica umana, un ormone che può impedire la gravidanza. I fatti vennero messi in luce da una commissione scientifica, incaricata dalla Chiesa del Kenya e dal ministero della Salute keniano di verificare se nei vaccini impiegati nella campagna contro il tetano materno e neonatale fosse presente l'ormone in grado di rendere i vaccini uno strumento surrettizio di controllo delle nascite. La commissione d'inchiesta confermò i fatti, ma Oms e Unicef non risposero mai di queste responsabilità.

**Un vaccino dunque**, che è un importante strumento di prevenzione, può non essere estraneo ai meccanismi della fertilità umana. Non deliberatamente, magari, ma come effetto collaterale. Questo è l'allarme che è stato lanciato nei giorni scorsi da una scienziata argentina, l'immunologa Roxana Bruno, che ha messo in evidenza il rischio che determinati vaccini anti Covid che utilizzano la proteina spike (S o "Spike") del virus SARS-CoV-2 come antigene per attivare la risposta immunitaria possano causare infertilità. Questo perché i vaccini COVID-19 posseggono un'elevata somiglianza genetica e proteica con due proteine umane, Sincitina-1 e Sincitina -2. (in questo articolo [i rimandi bibliografici dello studio](#))

**Le sincitine umane sono il prodotto** dell'espressione dei geni dell'involucro (Env) dei retrovirus endogeni umani (HERV): sono proteine che mediano la fusione tra le cellule e hanno proprietà immunosoppressive. Le sincitine sono espresse fisiologicamente durante la gravidanza: intervengono nello sviluppo della placenta, nel differenziamento dei trofoblasti, nell'impianto dell'embrione nell'utero materno e nell'immunosoppressione del sistema immunitario della madre per prevenire il rigetto allogenico dell'embrione. A causa della notevole somiglianza tra le sincitine e la proteina spike di SARS-CoV-2, le risposte anticorpali indotte dal vaccino COVID-19 potrebbero innescare una reazione crociata contro le sincitine, causando effetti collaterali allergici,

citotossici e / o autoimmuni che interessano la salute umana e la riproduzione.

**I vaccini a mRNA hanno il potenziale** per interferire sul DNA umano mediante il meccanismo del silenziamento genico mediato dall'RNA di interferenza. Il gene della sincitina potrebbe essere messo a tacere utilizzando inibitori oligonucleotidici antisenso. Quando la quantità di proteina sincitina diminuisce, si verificano gravi difetti nella placenta, scarsa differenziazione del trofoblasto umano e disfunzione vascolare placentare, con conseguente fine della gestazione.

**Ancora una volta, di fronte a questi allarmi** lanciati da ricercatori, la domanda più che lecita e doverosa è questa: sono stati tenuti in considerazione questi rischi in fase di preparazione dei vaccini? Sono state fatte le necessarie verifiche nel corso dei *trials*? Sono stati effettuati studi di sicurezza nei modelli animali appropriati? Sono stati rispettati i tempi necessari per rilevare effetti avversi a medio e lungo termine, anche sulla fertilità? Sono domande per le quali ci si deve attendere delle chiare risposte.

**In caso contrario, sarebbe poco etico** esporre persone al rischio dell'infertilità, persone giovani che potrebbero affrontare il Covid anche senza vaccino, curandolo con semplici farmaci antinfiammatori.

**Una serie di prove documentate sull'assenza di rischi** per la fertilità potrebbe anche rassicurare rispetto ai timori che i peggiori ambienti neo malthusiani che da tempo lavorano attivamente per abbattere drasticamente i tassi di natalità possano utilizzare le campagne vaccinali anti Covid per realizzare i loro obiettivi.